

Ombre sul Concilio Universale

La Marca del Montagnanese

Un compendio geografico sulla Marca un decennio prima del Concilio Universale di Lucca

di

Antonio Rossetti

Sommario

| | |
|--------------------------------------|---|
| La Marca di Montagnana..... | 2 |
| Premesse | 2 |
| Le Marche | 2 |
| Storia..... | 3 |
| Geografia..... | 3 |
| Gruppi di Potere | 4 |
| La Signoria Estense..... | 4 |
| I Becchi di Corvo..... | 4 |
| Sacro Romano Impero di Francia | 4 |
| Regno di Ungheria..... | 4 |
| Gli Scuri..... | 5 |
| Cittadini della Marca..... | 5 |

La Marca di Montagnana



Premesse

Il presente testo prova ad arricchire di dettagli la zona di Selva costituita dai Domini di Terraferma.

L'ambientazione così come proposta fa un salto indietro nel tempo, posizionandosi un decennio prima del Concilio Universale di Lucca (ed a maggior ragione prima dei fatti descritti nell'Italia Macabra).

L'elemento su cui si basa l'ambientazione sono le Marche, ovvero istituti temporanei molto più piccoli e instabili di un Regno, in cui la legge si misura con la forza, e gli intrighi politici ed i giochi di potere trovino ampio sfogo, lontani dai salotti buoni in cui vengono tessuti...

L'ambientazione è utilizzata nella campagna non ufficiale: **OMBRE SUL CONCILIO UNIVERSALE**.

LE MARCHE

Le Marche sono presidi temporanei o semi-permanenti nella Selva. Troppo piccole per essere Regni, e isolate da altri Feudi, esse condividono alcuni tratti caratteristici:

- ❖ Tutte le Marche sono difese da una cinta di mura complete, che le isolano dalla Selva;
- ❖ Coprono un'area di piccola estensione per facilitare il controllo con pochi

armati, e la Riconquista dopo un periodo di abbandono;

- ❖ Differentemente dei principali Regni e dai Feudi più grandi, le Marche non difendono alcun terreno esterno alle mura;
- ❖ Le Marche non sono entità autonome, ma sopravvivono grazie al patrocinio di grandi Feudi o Regni a cui sono legate, da cui ricevono aiuti e supporto.
- ❖ L'assedio continuo della Selva e la scarsità delle risorse rende la vita in queste zone notevolmente più dura che in molti altri luoghi.

PERCHE' ESISTONO LE MARCHE

Ogni Marca ha una storia autonoma e peculiare. Molte Marche sono esistite e esisteranno, anche se magari non tutte sono state riconosciute come tali.

Il primo motivo per fondare una Marca è muovere un passo verso la Riconquista: un grande Feudo o un Regno può finanziare una Marca vicina a sé, nella speranza di annetterla appena questa sia cresciuta in forza e popolazione.

In Secondo luogo, le Marche rappresentano avamposti fondamentali per la Guerra Macabra, in quanto permettono di stanziare truppe in modo relativamente sicuro in mezzo alla Selva. Sotto questo punto di vista Verona e Mantova sono state (o sono, in base al periodo storico

considerato) delle Marche finanziate dai vari poteri che combattono la Guerra Macabra.

Infine, le Marche sono funzionali per tutta una serie di attività del Mondo Macabro: facilitano le comunicazioni ed i commerci via terra attraverso la Selva; sono punti preferenziali da cui compiere sortite di saccheggio nelle Città Dolenti; sono "terre senza legge" che attraggono fuggitivi e permettono di sbrigare faccende e trattative che non si vogliono condurre entro le i confini di un Regno o Signoria.

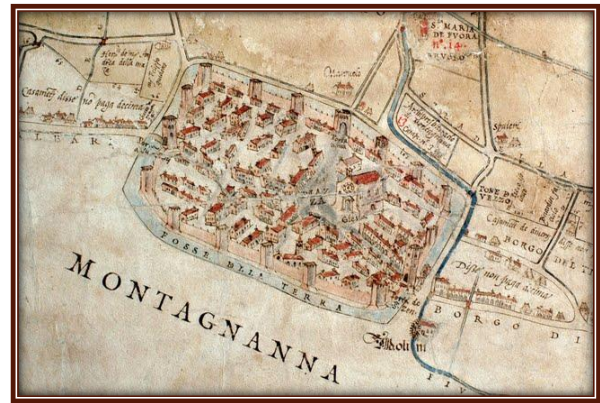
Montagnana esiste per un misto di tutte queste ragioni:

- ❖ Rappresenta un tentativo di Ferrara di spostare il confine del suo Feudo verso Nord;
- ❖ È punto di manovra di diverse forze militari che vi transitano;
- ❖ Permette sortite verso molte Città Dolenti nella Pianura, Padova in primis;
- ❖ Permette le comunicazioni via terra con Cittadella ed il Regno di Ungheria.

NOTA: La caducità delle Marche rende difficile un loro censimento. Possibili altre Marche (e rispettivi patrocinatori) sono i seguenti Castelli con Cinte Murarie: Soave (lega di Canossa), Marostica (Ungheria), il Castello del Buonconsiglio e il Castello di Avio (Principati Teutonici).

Storia

La Marca di Montagnana è stata insediata ufficialmente dai Signori di Ferrara dopo la diffusione del Mal Francese e l'abbandono dei regni di terraferma da parte di Venezia.



Inizialmente considerato come un incarico prestigioso, il titolo di Marchese è scivolato di mano in mano verso rami sempre più lontani della famiglia Estense con il peggiorare della situazione e l'impovertimento della Marca.

Negli ultimi 10 anni si contano almeno 4 pandemoni di rilievo, di cui uno, 6 anni fa, ha portato all'abbandono della Marca per circa un anno.

La Marca ha attirato, negli ultimi anni, l'attenzione di due tra le più imponenti potenze straniere: il Sacro Romano Impero di Francia e il Regno di Ungheria. Le motivazioni che spingono questi due poteri a presidiare la zona non sono chiare. Alcuni dicono che gli uni siano qui a tener a bada gli altri e vice versa, senza un reale motivo. Altri invece bisbigliano di oscuri interessi e macchinazioni. Ciò che è certo è che i due gruppi si osservano vicendevolmente con malcelata ostilità, in una convivenza molto difficile.

Geografia



Il Mastio dei Corrotti



Il Castello di S. Zeno

Se volete contribuire con commenti, correzioni e suggerimenti ecco un gdoc in cui farlo:

https://docs.google.com/document/d/1f8eOukZC91NIY1opxIZOseTYnBQ-S1_9_Yc_8oCKQnU/edit?usp=sharing

La Marca di Montagnana (o Montagnanna o Motta Eniana) è situata al centro della Selva nota come I Domini di Terraferma.

La cinta muraria ancora completa si erge a difesa della città, delimitando un rettangolo lungo circa settecento metri ed ampio poco più della metà. Un fossato largo circa 40 m divide le mura dalla Selva circostante.

Gli accessi alla città sono due, entrambi fortificati con imponenti castelli, uno ad Oriente e uno a Occidente. In entrambi i casi l'accesso è regolato da ponti levatoi, portoni e saracinesche.

Il forte di Ponente, storicamente detto Rocca degli Alberi e recentemente rinominato Mastio dei Corrotti, è una struttura massiccia e sobria, di pura vocazione militare. Il castello di San Zeno, verso Levante, è invece più ampio e accoglie le guarnigioni e la signoria della Marca.

Le case e le botteghe sono concentrate nella parte orientale del borgo. Le case in uso sono piccole, essendo più facili da riscaldare, da insediare e da difendere. Inoltre, la maggior parte degli abitanti è solo di passaggio, quindi non dedica molto tempo a migliorare la propria abitazione.

Alcuni dei grandi palazzi signorili nella zona Occidentale sono stati trasformati in stalle o granai, abbattendo i solai intermedi, mentre la maggior parte è stata abbattuta, connettendo gli ampi giardini per farne orti e frutteti.

Gruppi di Potere

La marca ospita tra le 200 e le 500 persone, con forti fluttuazioni. Sono sotto riportati i gruppi e le organizzazioni degne di nota.

LA SIGNORIA ESTENSE

La signoria è retta da Umberto II d'Este, che risiede nel castello di San Zeno insieme alla moglie e alla figlia Beatrice.

La signoria di Ferrara fornisce al Marchese un manipolo di una decina di armati, sotto il comando del Capitano Gualtiero Sisti, per la sorveglianza del castello e l'autorità di riscuotere decime per il passaggio nella Marca.

La sicurezza del borgo è ottenuta accordando servigi a schieramenti stranieri di passaggio o assoldando Bande armate indipendenti.

Se volete contribuire con commenti, correzioni e suggerimenti ecco un gdoc in cui farlo:

https://docs.google.com/document/d/1f8eOukZC91NIY1opxIZOseTYnBQ-S1_9_Yc_8oCKQnU/edit?usp=sharing

I BECCHI DI CORVO

I Becchi di Corvo sono un gruppo mercenario di una quindicina di elementi che da un anno circa è al soldo del Marchese, con lo scopo di mantenere l'ordine pubblico e scortare le attività nella Selva. Sono guidati da Obizzo il Guercio.

SACRO ROMANO IMPERO DI FRANCIA

Un piccolo contingente Francese è da anni stanziato nelle sacrestie della Chiesa di S. Maria nella piazza della Marca. Don Amedeo Bonanni è l'attuale parroco della Marca mentre il Reverendo Capitano Luigi Fienne è a capo della dozzina di uomini che difendono la chiesa.

Circa un anno fa un contingente di 60 uomini e 40 cavalieri al comando del Monsignor Barone Grégoire Fron de Bois si è stanziato in zona, ripulendo e occupando il vicino Monastero di S. Salvaro. Questo contingente ha modificato drasticamente gli equilibri della zona rendendo i Francesi la potenza militare più rilevante nella Marca.

REGNO DI UNGHERIA

I Corrotti nella Marca sono sempre stati pochi e ostracizzati.

Le cose sono cambiate dopo la caduta della Marca sei anni or sono. Durante le manovre di riconquista e bonifica, un gruppo di Corrotti provenienti dall'Ungheria si sistemò in città in prossimità della Porta Occidentale. Nei mesi successivi il loro numero crebbe lentamente ma costantemente. Quando il Marchese riconobbe il problema era ormai troppo tardi: una ventina di soldati Ungheresi si era affiancato ai popolani ed una palizzata in legno era stata eretta per delimitare il terreno del Ghetto. Pur senza ufficialità, il Ghetto è da allora indipendente dalla autorità degli Estensi.

Ad oggi, il Capitano Grell-Csaba Pterfi comanda il Mastio dei Corrotti considerandolo una proprietà Ungherese.

All'interno del ghetto vivono due dozzine di soldati Ungheresi e una cinquantina di persone comuni, di cui più di due terzi corrotti. All'interno del ghetto la lingua ufficiale è l'Ungherese e vigono leggi e diritto Ungherese.

Il Marchese non ha le forze per opporsi allo stato delle cose, e accetta, seppur di mala voglia, la

presenza di questi silenziosi proprietari nella Marca. D'altro canto, gli Ungheresi mantengono attiva e difesa la seconda Porta su Montagnana, che il Marchese non potrebbe gestire con le sue esigue forze.

La comunità è in aperta ostilità con i francesi, specialmente dall'arrivo delle truppe del Monsignor Barone Grégoire Fron de Bois.

GLI SCURI

Gli scuri sono un gruppo di cacciatori di Morti e Scout. Per scelta preferiscono vivere nella Selva, nella zona dei Colli Euganei. Vivono in accampamenti il cui accesso è difeso da rovi, trincee, tagliole e fili d'acciaio posti a mezza altezza tra gli alberi, e posizionati in modo da utilizzare al meglio la conformazione del terreno circostante per nasconderli e renderne difficile l'accesso. Vivono cacciando cinghiali e conigli, rivendendo ogni eccedenza alla Marca. Prestano inoltre servizio come guide, messaggeri e battitori per gli spostamenti nei Domini di Terraferma.

Non hanno un capo, né una organizzazione definita. Molti sono dei solitari, altri vivono in comunità di 3-4 persone. Indipendentemente da questo, si conoscono tutti tra loro e coltivano uno spirito di fratellanza e appartenenza, che li porta ad affrontare il mondo esterno come un gruppo coeso.

Evitano la Marca per quanto possibile e spesso ne parlano come "Il miglior posto dove stare... sempre se ti vuoi trovare intrappolato in un Pandemonio di Morti circondato da alte mura e portoni sprangati che ti impediscono la fuga".

CITTADINI DELLA MARCA

Ciò che accomuna i cittadini della Marca è che tutti hanno un buon motivo per nascondersi in un posto tanto misero, e nessuno ha voglia di parlarne.

Questo crea una stana mescolanza di diffidenza e complicità, che si concretizza in rapporti superficiali, ma sinceri. In secondo luogo, quasi nessuno è un "semplice popolano". Ad esempio:

- ❖ Il vecchio Amedeo il Cuoiaio è stato stratega della Guerra Macabra nella Contrada di Ognissanti. È l'unico

sopravvissuto della sua Brigata, sterminata in circostanze che non ha mai voluto rivelare;

- ❖ Elena "Buontempo" era cortigiana a Milano prima di incontrare "quell'uomo" ed ha ascoltato tra le lenzuola i segreti di molti tra coloro che oggi sono potenti in quella città...

Quello che è certo è che nessuno di loro è nato nella Marca. Quello che è certo è che molti vi moriranno

